Anno XLIV — N. 286
Sabato 3 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali.
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'utilizzazione del Natisone secondo il progetto della Società Elettro-ferroviaria di Roma

Persuasi che il dibattito serio e sereno di persone competenti, su cose pubbliche della massima importanza, come quella di cui trattasi, finisca col giovare ai pubblici interessi; come abbiamo appena ricevuta la Memoria della Società Elettro-Ferroviaria, riassunto in due articoli e pubblicato anche altri due articoli che alla memoria stessa si riallacciavano; così oggi diamo corso ad un articolo che combatte e la Memoria da noi riassunta e le conclusioni alle quali essa conduce, ben lieti se il dibattito condurrà alla scelta del meglio e del più vantaggioso. La parola, dunque, oggi ad un contrario dello sbarramento del Natisone per portarne le acque all'Isonzo.

Nel numero 226 dell' 11 corrente del giornale «La Patria del Friuli» è apparso un articolo che riporta una memoria della Società elettro-ferroviaria in risposta alle gravi obiezioni mossele da ogni parte, pei palesi danni che l'attuazione del suo progetto di utilizzazione delle acque del Natisone nel bacino dell'Isonzo, apporterebbe alla vallata intera del fiume ed alla regione.

In qualità di autore di altro progetto di utilizzazione dello stesso fiume, ma con criteri e risultati ben diversi, mi permetto di ribattere le strane asserzioni e argomentazioni della Società Elettro-ferroviaria, che tenderebbero a dimostrare, nientemeno, che l'asportare le acque in altro bacino, vuol dire regolarizzare al meglio il Natisone, e al meglio provvedere all'incremento ed allo sviluppo economico industriale ed agricolo della sua valle.

Cercherò di essere breve e concludente per quanto mi sia possibile, data la complessità del problema, e fonderò le mie confutazioni esclusivamente sui dati stessi che la Società Elettro-ferroviaria fornisce nel suo progetto.

DIVERSIONE DELLE ACQUE

Premettiamo, a maggiore chiarezza dei profani, che per regolarizzazione idrica di un fiume si intende la riduzione delle sue portate variabili nel corso dell'annata, ad una portata costante o pressochè costante. Questo intento si ottiene immagazzinando le acque eccedenti la portata media e lasciandole quindi defluire nei periodi di magra, in modo da mantenere nel fiume una portata continua, prossima al valore medio annuale. Se le condizioni topografiche e geologiche sono tali da permettere l'accumulazione di tutte le acque eccedenti la portata media, la regolarizzazione sarà perfetta ed al punto di sbarramento del fiume si avrà, *per tutto l'anno, un deflusso costante*.

Solo questo fatto starebbe già a dimostrare che la diversione delle acque da un bacino imbrifero in un altro non contribuisce certo alla regolarizzazione di alcuno dei due bacini e tanto meno a quella del bacino dal quale vengono sottratte le acque. A meno che la Società Elettroferroviaria non voglia sostenere che prosciugare un fiume, vuol dire regolarizzarne la sua portata ad un valore costante uguale a zero!

La Società Elettro-ferroviaria vuole giustificare la sottrazione delle acque dal Natisone, facendo rilevare che queste sono assai utili per i suoi impianti previsti sull'Isonzo, pel fatto che le precipitazioni sono sfasate nei due bacini (cioè le precipitazioni hanno valori diversi nei due bacini, nella stessa stagione). Ma di questo sfasamento, se possono rallegrarsi i progettisti della Società Elettro-ferroviaria, può non essere lo stesso per le popolazioni del Natisone. Inoltre osserviamo: la Società Elettro-Ferroviaria ha progettato un bacino di raccolta prossimo alla confluenza del torrente Legrada col Natisone, di 14 milioni di metri cubi. Questo bacino di raccolta ha evidente funzione di bacino stagionale, e lo dimostra il fatto che la Società Elettro-ferroviaria si propone di prelevare dal serbatoio stesso:

6 metri cubi al secondo nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio;

4 metri cubi al secondo nei mesi di luglio e agosto;

1 metro cubo al secondo negli altri mesi.

Questi prelievi sommano ad un totale di 86 milioni di metri cubi all'anno.

Ora la diversità di precipitazioni invocata, come abbiamo detto, a giustificazione, ha un valore ben relativo, poichè nei periodi di forti pioggie e cioè di forti portate nel Natisone — al quale per lo sfasamento accennato devono corrispondere periodi di magra nell'Isonzo — queste acque del Natisone non vanno immediatamente ad alimentare le centrali elettriche dell'Isonzo, ma vanno a riempire il serbatoio. In altre parola, data l'accumulazione che si fa delle acque del Natisone, non si può parlare di sfasamenti di precipitazioni e di relative compensazioni. Si deve dire semplicemente che si immagazzinano 86 milioni di metri cubi all'anno e che si prelevano nei mesi e coi quantitativi suaccennati. Ciò proviene dal fatto che la Società Elettro-ferroviaria non ha trovato modo di creare maggiori serbatoi di raccolta nel bacino dell'Isonzo, va a cercare quelle del Natisone per poter funzionare nei periodi di magra.

La totalità delle acque prelevate, cioè gli 86 milioni di metri cubi all'anno, corrispondono — tenuto conto delle perdite d'acqua — ad una portata media continua di tre metri cubi al secondo, che è circa anche la media attuale del fiume. Sicchè ciò equivale alla sottrazione totale delle acque, salvo qualche raro e breve periodo di forti piene, in cui potrà restare acqua nel fiume. A conferma della nostra giusta valutazione della portata media del fiume in tre metri cubi, si può ancora osservare che allo sbarramento il bacino imbrifero del Natisone è di 56 kmq. e con una precipitazione media annua di 2500 mm. (oltre la quale non è assolutamente prudente andare) si ha una quantità d'acqua caduta nell'anno di 140 milioni di metri cubi, cioè di 4,5 metri cubi al secondo e con un coefficiente di resa di 0.70 (già considerevole) defluiscono nel fiume 3 metri cubi al secondo.

Perchè nel fiume possa rimanere l'acqua corrispondente alla magra ordinaria, occorrerebbe prendere un coefficiente di resa uguale a 0.9; il che — dati i terreni e la vegetazione esistenti — è assolutamente inammissibile.

Come fa dunque la Società Elettro-ferroviaria ad asserire che «*sarà mantenuto nel corso montano un deflusso perenne almeno uguale a quello delle magre attuali*»? Queste sommano a 31 milioni di metri cubi all'anno ed allora la Società Elettro-ferroviaria non potrà più trasportare nell'Isonzo 86 milioni di metri cubi ma solo 55 milioni.

UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE

La Società Elettro-ferroviaria si propone di derivare dal serbatoio del Natisone un massimo di 6 metri cubi al secondo, ed a questa portata saranno proporzionate le dimensioni del derivatore lungo 18 km. di cui 14 in canale e 4 in galleria. Il salto utilizzato nella centrale di Ternova è di 104 m. e l'energia media corrispondente è di 3120 HP.

Dice l'Elettro-ferroviaria che le stesse acque, funzionando nella centrale di Tolmino con altri 111 metri di dislivello, sono utilizzate nel migliore dei modi, ma dimentica di dire che per portare quelle acque a Tolmino occorrono ancora ben 20 km. di derivatore. Sicchè per ricavare una potenza media totale di 6450 HP. occorrerebbero, ahimè!, quasi 40 km di derivatore. Ma ci si dimentica il costo attuale delle opere? A calcoli fatti, piuttosto che ricorrere ad una simile soluzione, torna *oltremodo conveniente* di produrre questa energia col carbone, e lasciare in pace i fiumi nei loro letti!

CONCLUSIONE

Le considerazioni sopra fatte non sono che la discussione delle cifre esposte dalla Società Elettro-ferroviaria nel suo progetto, per concludere che il progetto stesso è disastroso agli effetti della vallata del Naisone, perchè asporta tutte le acque e disastroso come risultato economico di utilizzazione. Nessuna argomentazione nella quale la detta Società possa insistere, può farci credere che, messo a secco il fiume nel tratto più ricco del suo bacino, rappresenti un miglioramento per l'igiene, l'agricoltura e per le industrie che potrebbero svilupparsi nella vallata.

Che, esaminate le condizioni attuali di scarso impiego industriale del fiume, sia una buona ragione per mettere il paese nell'eterna impossibilità di crearne ora o in avvenire, questo è assurdo.

La Società Elettro-ferroviaria vuol dimostrare l'inverosimile. Afferma che darà l'energia elettrica nella regione a condizioni di *vero favore*. Ma come può fare se questa energia elettrica le costerà una cifra colossale prima per addurre le acque a Ternova e a Tolmino (40 chilom.) poi per 50 o 60 chilometri di linee elettriche per riportare in qua l'energia? Lavorerà dunque con forte perdita per fare questo segnalato servigio alla regione del Natisone? E poi la ragione prima di questo trasporto di acque non è per avvantaggiare i propri impianti sull'Isonzo?

La trovata del lago artificiale sull'alto Natisone, non è priorità della Società Elettro-ferroviaria. Nel luglio 1916 lo scrivente trasmise, dietro incarico ricevutone, al Comando del Genio del IV Corpo d'Armata (della II Armata) due progetti, uno dell'utilizzazione dell'Isonzo tra Saga e Ternova ed altro di utilizzazione del Natisone, che prevedeva appunto un bacino di raccolta poco a valle della confluenza col torrente Legrada.

Recentemente, il sottoscritto, assieme all'ing. Sergio Petz di Udine, ha presentato domanda di concessione per la utilizzazione dell'Alto Natisone, dove, con opere di assai minor costo di quelle previste dalla Società Eletroferroviaria, utilizzando la portata media di tre metri cubi al secondo, e avendo potuto provvedere alla completa raccolta delle acque di piena e di morbida, si produce, con soli 5 km. di derivatore, una potenza doppia di quella che la Società Elettro-ferroviaria si propone di produrre a Ternova con 18 chilometri.

Gli apprezzamenti e le valutazioni tecnico-economiche dei due progetto, spettano al sereno giudizio dell'Autorità competente.

Per la regione, basti sapere che il nostro progetto non distoglie una sola goccia d'acqua del fiume, lo regolarizza completamente e prevede tutti i lavori di sbarramento, adduzione e centrale di produzione nella vallata del fiume, mentre col progetto dell'Elettro-ferroviaria l'unica opera che resterebbe nella valle, ed in zona assai alta, è la diga di sbarramento. Il resto, tutto andrebbe ad incremento di altri paesi, di altre popolazioni e di altra provincia.

Ing. MARIO BRIGIUTI.

Cronaca Provinciale

Le delegazioni e i mutui per la disoccupazione

Il presidente della deputazione provinciale, ha diramato a tutti i sindaci della provincia una circolare con la quale completa e modifica le istruzioni già impartite in ordine al rilascio delle delegazioni per mutui sui fondi della disoccupazione.

I sindaci dovranno attenersi alle seguente istruzioni.

a) Le deliberazioni di accettazione dei mutui sui fondi della disoccupazione devono essere prese dai Consigli comunali non dalle Giunte municipali, sia pure in via di urgenza, perchè la Cassa Depositi e prestiti richiede poi la deliberazone di ratifica del consiglio;

b) Le delegazioni devono essere rilasciate per lo importo intero, come indicato dalla Cassa Depositi e Prestiti, senza la detrazione di alcun abbuono, perchè il riparto dei 40 milioni fra i comuni delle due provincie di Udine Belluno dovrà essere eseguito dall'apposita Commissione di cui il Reale Decreto 6 ottobre 1921 n. 1426;

c) Per i mutui già interamente versati dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente dalla R. Prefettura dovranno essere rilasciate 34 delegazioni a partire dall'anno 1927, e per i mutui non versati dovranno essere rilasciate 35 delegazioni a partire dall'anno 1926. In ogni caso, l'ultima delegazione dovrà portare la data dell'anno 1960;

d) In occasione della bollatura delle delegazioni sarà necessario che i Comuni informino l'Ufficio del Registro che, oltre alla tassa da bollo ordinario per ciascuno delegazione, deve essere applicata anche la tassa addizionale «pro mutilati»;

e) La copia autentica della deliberazione di accettazione del mutuo, che va allegata alle delegazioni dovrà esore vidimata dal R. Prefetto

f) I comuni che non avessero ancora ricevute le delegazioni dalla Cassa depositi e prestiti devono richiederle di urgenza direttamente alla Cassa stessa e non ad altri uffici, quali la prefettura ed il Commissariato di Treviso.

Il presidente della Deputazione fa inoltre vive premure ai Comuni pel sollecito rilascio delle delegazioni, senza le quali non sarà possibile riattivare il conto corrente della R. Prefettura ed iniziare il riparto dell'abbuono sui mutui.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa si presero le seguenti deliberazioni, tra le più importanti:

APPROVAZIONI:

UDINE: Credito ditta assuntrice lavori dell'Asilo Infantile in via Manzoni. Prestito provvisorio per esigenze di cassa — oMggio: Tassa famiglia — Segnacco: tariffa daziaria e tassa cani — Varmo: prestito latteria di Muscletto — S. Daniele: bilancio preventivo 1921 — Lusevera: aumento contributo pro orfani di guerra — Dignano: spesa pro monumento ai caduti — Pavia: istituzione di un secondo mercato mensile a Percotto — Rigolato: progetto monumento ai caduti in guerra — Tolmezzo: bilancio preventivo 1921. — Maiano: mutuo per costruzione edifici scolastici — S. Giorgio della Richinvelda: contributo per il mercato bovino e per la mostra di emulazione — Arzene: bilancio preventivo 1921 — Teor: Accettazione mutuo di lire 160 mila per espurgo fossi — Tricesimo: accettazione mutuo di lire 72 mila per lavori — Reana del Roiale: mutuo di lire 100 mila per lavori stradali — Tramonti di Sopra: prestito di lire 133.400 per lavori stradali.

ALTRE DELIBERAZIONI

S. Vito di Fagagna: Rinvia circa la divisione dei beni frazionali di Ruscletto — Prata di Pordenone: Respinge ricorso di Pasta Giuseppe contro tassa famiglia.

PALMANOVA

Corsi di viticoltura

In seguito all'iniziativa presa dal Circolo agrario e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Alfredo Pozzolo svolgerà dal giorno 11 al 17 dicembre 1921 una serie di lezioni sulla «Viticoltura Moderna» col seguente programma:

Giorno 12: Importanza della viticoltura - La fillossera e mezzi per combatterla. — 13: Cenni sulle principali viti americane e sugli ibridi produttori diretti. Resistenza alla fillossera e adattamento al terreno — 14: Moltiplicazione ed innesto delle viti americane — 15: Piantagione e coltivazione della vigna. Avversità e nemici della vite — 16 e 17: Esercitazioni pratiche d'innesto.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13 alle ore 15 presso la sede del Circoo Agrario in Palmanova, Borgo Cividale 20, il quale si incarica di raccogliere le adesioni di coloro che intendono frequentare il corso e che dovranno iscriversi entro il 10 dicembre 1921.

Beneficenza

Per onorare il trasporto della salma del dott. Carlo Francesco Trevisan, la Sezione e l'Ordine dei Veterani Friulani offrirono lire 100 all'Asilo Infantile di Palmanova.

TALMASSONS

Muore abbruciato durante un incendio

Un fatto straziante è avvenuto a Sant'Andrat. Verso le ore 18 di ieri l'altro, la domenica del signor Gloazzo Giovanni, a nome Olga Deganis maritata Codarini, di anni 21, portava a dormire nella culla il suo piccolo Esterino di mesi tre. La madre, oltre il bambino recava in mano la candela e probabilmente, nel rassettare la culla avvicinò troppo la fiamma alle coperte così che queste presero fuoco senza avvedersene. Questa è almeno la supposizione.

Ridiscesa in cucina, la povera donna di lì a poco, fu avvertita da certo Italo Gasparinutti che passava per la strada, che dalla finestra della camera usciva fumo mentre nell'interno si vedevano bagliori sinistri di fiamme.

La povera madre dette un grido e facendo le scale a quattro a quattro fu tosto in camera. Purtroppo, ardeva la culla del suo bambino; e il fuoco si era attaccato anche ad una cassapanca che si trovava allato. Il suo figliolino era già tutto bruciacchiato, si che moriva pochi momenti dopo.

Si può immaginare la disperazione di quella madre!

Ieri, ella volle accompagnare al Camposanto la propria creatura, tra un pianto disperato, straziante.

Tutta la popolazione impietosita dal tragico caso, seguì la piccola, bianca bara......

PRADAMANO

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte d. Lanfrit Luigia vedova De Savy: Giacomelli dott. Guido ed Andreina lire 50, Le Savy Italia e Maria 200.

NIMIS

La tragica fine d' un cacciatore
Precipita e resta sospeso in un burrone

Il fatto è avvenuto nella alpestre frazione di Chialminis. Il giovane, Eugenio Vigant, amato e stimato per il suo carattere mite e laborioso, si recava l'altro giorno a caccia con una doppietta.

Sapendo che i posti in vicinanza del paese sono battuti in da cacciatori e bracconieri, si avviava solo per un erto e dirupato sentiero, in località Topolan, che è ritenuta assai pericolosa per il terreno roccioso ed aspro e per i burroni.

Ad un certo punto, il giovane abbandonò il snetiero e si affacciò ad un burrone profondo una cinquantina di metri: tutto un salto. Forse credette di scorgere in fondo qualche uccello selvatico e tentò afferrandosi a uno sterpo, di sporgersi ancora in fuori. Ma gli mancò d'improvviso l'appoggio e precipitava per una trentina di metri, andando ad incastrarsi tra due tronchi di rovere che avevano messo radici nella roccia della parete..

Non vedendolo ritornare, nella notte, il padre suo con alcuni conoscenti si recava a cercarlo, e lo trovava cadavere. Ma chi si azzardava di scendere a raccoglierlo? I Carabinieri, giunti sul luogo, dopo due giorni riuscirono con corde a far discendere il cadavere fino in fondo al burrone, dove il nostro medico dott. Gervasi, potè constatare che la morte dovette essere stata istantanea poichè il misero battendo contro un albero si era fracassato il cranio.

Tentato furto

L'altra notte, in borgo Valle, si è verificato un tentativo di furto che è stato davvero audace. I ladri, recatesi davanti il negozio di privative della signora Rosa Nimis, vi praticarono un largo foro, capace di lasciar passare comodamente una persona; ma forse disturbati, non etrarono, o entrati, uscirono dal negozio, prima di poter allungare le mani e fuggirono lasciando sul luogo scalpelli.

MORTEGLIANO

Il movimentato arresto di un birbante

Da otto e più giorni, i carabinieri ricercavano per ogni dove certo Giulio Briz da Cividale, un vero birbante, che ne aveva fatte di ogni colore in questo territorio, e che era ritenuto responsabile di diversi furti.

L'altra notte, saputo che era stato veduto in paese, e che probabilmente doveva trovarsi in casa di certo Blasoni, si recarono con l'idea di fare una..... improvvisata. Giunti davanti la casa, udirono attraverso le imposte parlottare e riconobbero la voce del Briz.

Batterono allora replicatamente alla porta, ma nessuno venne ad aprire, ed invece sentirono come una persona salire rapidamente le scale.

Fecero tosto il giro del fabbricato e giunsero appena in tempo a vedere un uomo slanciarsi dalla finestra di primo piano e cadere sul seminato sottostante.

Il Briz, poichè era proprio lui, per il salto fatto rimase come intontito e i carabinieri gli furono tosto sopra. Ma quegli si riebbe immediatamente e cominciò a sferrar calci e a menar pugni, si che i due carabinieri dovettero penare non poco per mettergli le manette, ed entrambi rimasero leggermente feriti. Il Briz deve risponde fra gli altri, anche del reato di rapina.

CODROIPO

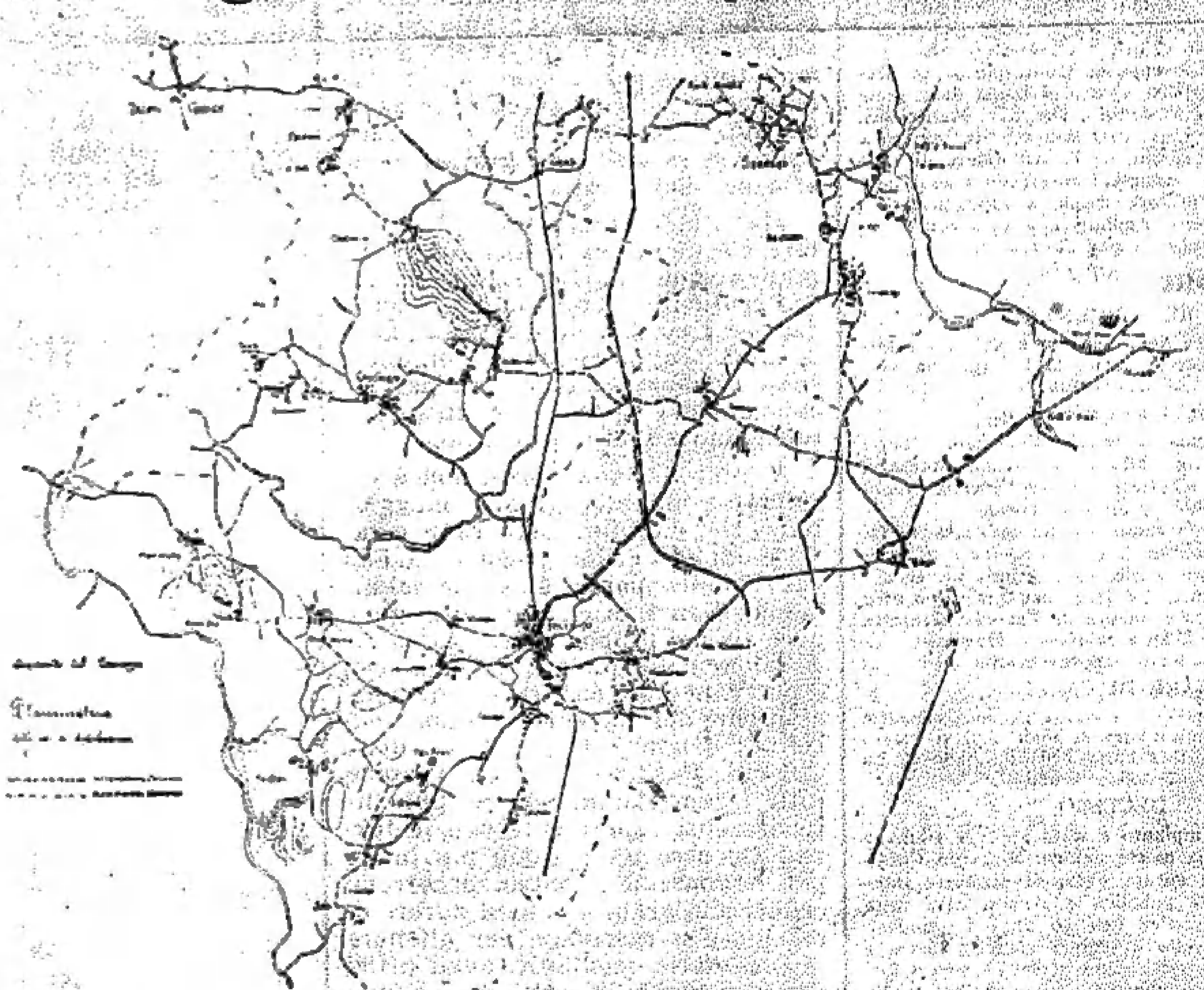
Beneficenza

Alla sezione antitubercolare di Codroipo sono pervenute le seguenti offerte: In morte della signora Armellini Maria vedova de Colle: signor Adolfo Minciotti lire 5.

In morte di Tubaro Luigia: sig. Teia Vittorio lire 10.

L'acquedotto del Cornappo

Problema igienico-sociale e problema economico.



L'acquedotto del Cornappo deve approvvigionare d'acqua potabile i tre Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco comprendenti 20 grosse borgate e paesi oltre a numerosissime case sparse in una ridente zona di circa 3500 ettari con una popolazione di circa 12.000 abitanti.

Esso deve derivare l'acqua nella quantità minima di 20 litri al minuto secondo, dalle sorgenti del Cornappo sulle falde meridionali del Monte Maggiore a circa 25 chilometri da Tricesimo.

Il progetto di tale acquedotto risale al 1912; ma ancora oggi, a 9 anni di distanza, è triste a dirsi, Tricesimo non ha acqua sicuramente potabile.

I lavori furono iniziati nell'estate del 1914 e in 4 mesi circa venne ultimato il lavoro di captazione di due gruppi di sorgenti che assicuravano per sè soli più di 30 litri al minuto secondo. Successivamente venne costruita la parte muraria della edicola di intubamento e collocata la tubatura maestra per circa 2 chilometri.

Con lo scoppio della guerra i lavori furono sospesi per ordine del Comando Genio della II Armata; e l'acquedotto che doveva essere pronto nella primavera del 1916 è tuttora un desiderio.

Il progetto prevedeva allora una spesa di 582.000 lire, che doveva venire coperta in base alla provvida legge del 1911 Luzzatti-Raineri mediante un mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ammortizzabili in 50 anni, senza interessi.

Oggi la spesa preventivata nel 1912 va però moltiplicata per sei o per sette, ed un recente aggiornamento del progetto del prof. Fernetti la stabilisce appunto in lire 3.600.000.

Occorrono infatti km. 25 di tubatura d'acciaio del peso complessivo di quintali 3652 e km. 21 di tubazione di ghisa del peso complessivo di quintali 3533, apparecchi speciali, serbatoi, manufatti ecc.

Come provvedere? E' certo che i Comuni interessati non possono sobbarcarsi da soli a tale spesa. Occorre l'intervento dello Stato. Si era domandato che il Governo considerasse danno di guerra la mancata attuazione dei lavori, dato che nel 1915 il governo stesso aveva requisito un importante quantitativo di tubi già provvisti per il proseguimento dei lavori, togliendo così la materiale possibilità della ripresa degli stessi.

Senonchè le pratiche esperite in questo senso ebbero esito negativo. Ma a mio parere la tesi non dovrebbe essere abbandonata. Dall'abisso fra la vecchia e la nuova spesa, l'entità del danno derivato dalla sospensione dei lavori per causa della guerra risalta evidente.

Comunque, se questa tesi incontrasse nuova resistenza, non dovrebbe essere difficile ottenere dal Governo i fondi necessari sul miliardo messo testè a disposizione dei Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche, con l'esonero degli interessi a termine della legge 1911.

Le ragioni igieniche e sociali che impongono una rapida soluzione del problema sono troppo note, perchè qui occorra insistervi a lungo.

Ai giorni nostri non è possibile tollerare che in una zona intensamente abitata come questa di Tricesimo, l'approvvigionamento del primo e più importante alimento minerale sia fatto a mezzo di pozzi esposti a continui inquinamenti, con danno incalcolabile della salute pubblica minacciata e troppo spesso colpita da tifo, enterite emorragica, dissenteria, ecc.

I pericoli della situazione attuale sono apparsi particolarmente gravi nel corrente anno, quando l'eccezionale siccità ha razionato le già scarse sorgenti di acqua buona e la popolazione deve disputarsi un bicchiere d'acqua come i pellegrini nel deserto.

Dove manca l'acqua, dove non c'è possibilità di lavarsi con la dovuta frequenza, di risanare, lavando con grande abbondanza stanze e scale, cucine e luoghi di decenza, si forma un terreno predisposto a tutte le malattie!

Le statistiche portano cifre molto significative. Milano che nel 1880 aveva una mortalità per tifo di 10 persone su 10.000 abitanti man mano che si estesero le fognature e la distribuzione di acqua potabile, vide ridotta la mortalità e le infezioni a meno di un quarto.

La braccia umane sono, soprattutto dopo il flagello della guerra, il massimo valore economico dell'Italia. Questo patrimonio che le malattie rendono infruttifero, deve essere tutelato con cura gelosa. I mezzi, anche apparentemente dispendiosi, che a tal fine si impiegano sono destinati ad essere ripagati largamente.

Nessun momento, del resto, più idoneo del presente per riprendere e portare a fine i lavori dell'Acquedotto del Cornappo. Ognuno sa quanto la nostra Regione sia afflitta dalla disoccupazione operaia. Ora l'impresa dei lavori dell'acquedotto sarebbe in grado di assorbire largamente la mano d'opera attualmente disponibile.

E' perciò necessario assolutamente che i rappresentanti del Consorzio, al disopra di ogni competizione di parte, ottengano l'appoggio diretto ed energico di tutte le organizzazioni politiche ed economiche della regione e mettano il Governo nella impossibilità di deludere la lunga attesa della popolazione con nuove risposte dilatorie.

Si tratta di una elementare opera di civiltà, che al Friuli non può essere assolutamente negata. *Dott. Mario Asquini.*

GEMONA

Acque ripopolate

In questi giorni la Cattedra Ambulante di agricoltura ha provveduto a seminare nelle Paludi di Avasinis e di Buoris e nei laghi di Cavazzo e di Ospedaletto, circa 25.000 carpe a specchi, inviate dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia. Purchè poi non si distruggano con la dinamite.

Concorsi per la Mostra bovina

Il Comitato della Mostra bovina della razza da montagna che si svolgerà qui nella prossima primavera, procede con attività alla organizzazione e ad esso sono già affluiti contributi: la Federazione delle Cooperative Agricole Friulane ha deliberato di concorrere con lire duecento.

S. DANIELE

Offerte

In morte di Santo Bortolotti, al Giardino d'infanzia: Menchini cav. Domenico lire 2, Biasutti Riccardo 5, Concina Antonio 5, Bortoluzzi Domenica 2, Famiglia Cignolini 10, Ligutti Pietro 3, Olga ed Eugenio eMnchini 5, Famiglia Monassi 5, Famiglia Cruzzola 5, Valle Guglielmo 8, Asquini cav. Francesco Pordenone 50, Degani Augusto Udine 50, Degani Ugo e Luigi 50, Asquini Nino 50, Querini Silvio Udine 2, co. Quintino Ronchi 20, Bortolotti Eugenio Tricesimo 50, Armando e Caterina Bortolotti 25, Cassetti Nicolò 3, Cinelli Guido 5, cav. Taboga 10, Colutta Antonio Udine 10, Facini Attilio 10, Mattiussi Virgilio 10, diversi amici 50, sorelle Cedolini 5.

Alla Cucina Economica: Peressoni Giovanni 25, Armando e Caterina Bortolotti 25, Eugenio Bortolotti 50. — Alla Congregazione di Carità: Peressoni Giovanni 25.

TARCENTO

CONCERTO IN TEATRO

Domani, 4 ale ore 20 la «Scuola Corale» di Tarcento si presenterà per la prima vota in pubblico, nel Teatro Sociale, diretta dal bravo maestro Zardini di Pontebba. Saranno cantate parecchie «Villotte Friulane» e negli intermezzi, rallegrerà gli spettatori l'ottima orchestrina d iTarcento. Lo spettacolo sarà completato con la recita di poesie friulane. Dati gli ottimi elementi che compongono il coro e la nota abilità e capacità del dirigente Zardini il successo dello spettacolo è assicurato. Il prezzo di ingresso è fissato in lire due, le sedie in loggia lire 3, e le sedie in platea lire 2. Lo spettacolo è a beneficio della «Scuola Corale di Tarcento».

IN PRETURA

Marchiol Giuseppe di Lusevera è imputato di lesioni al proprio padre e di mancata denuncia di un fucile a iditsnde co dire di essere stato provocato e confessa l'omessa denuncia di armi. Viene condannato a mesi uno e giorni 25 di reclusione che sta scoutando perchè in arresto Dif. avv. Mantovani.

— In istato di arresto è pure giudicato Picogna Mattia fu Michele per minaccie con arma alla propria moglie Comero Rosa. Nonostante la sua negativa si busca tre mesi di reclusione. Dif. avv. Mini.

— Gervasi Ubaldo di Nimis è imputato di minaccie con armi: viene assolto per insufficiedza di prove. dif. avv. Mini.

— Cinalli Giuseppe di Monteaperta per porto di armi e sparo d'arma si busca dieci giorni di arresto già scontati. Dif. avv. Mantovani.

— Picogna Luigi di Fraeacco, in seguito a querela della moglie deve, rispondere di maltrattamenti in famiglia: Interpreti i suoi buoni uffici, il pretore riesce a rappacificare i due coniugi ed a rimandarli a casa con buoni propositi di accordo per l'avvenire.

PORDENONE

BENEFICENZA

Nel'occasione del trasporto della cara salma di Marchi Aberto Mario, la famiglia ha versato lire 500 all'Asio Infantile.

LA SERENISSIMA

La Compagnia dialettale Veneziana «Serenissima» diretta dall'artista Albana Mezzetti, ieri sera ha debuttato a nostro Sociale dinanzi ad un pubblico piuttosto scarso.

La Compagnia venne accolta col massimo favore perchè addimostra un eccedente affiatamento e di avere elementi ottimi. La recitazione fu encomiabie e gli applausi perciò a tutti gli artisti e speciamente ai Fratelli Mezzetti, ala Banchini, furono calorosi e frequenti.

Questa sera terza rappresenzione.

GARE DI CALCIO

Domenica 4 corr. a campo delle Casematte a brava nostra squadra di Foot Ball si incontrerà con la «Pro Palma» di Palmanova. La gara riuscirà interessantissima.

DECESSO

Con vivo rimpianto è stata appresa stamane la notizia della morte del co. Riccardo Cattaneo. Uomo di cotura soda, di carattere integro, diede alla pubblica e privata cosa tutta a sua attività. Per ben 30 anni fu sindaco di Valle Noncello e sempre si fece amare e stimare per la rettitudine e per lo spirito fattivo di cui era animato.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE

Presieduto dal Sindaco avv. Giovanni Brosadola nel pomeriggio di giovedì si è radunato il consiglio comunale. In seconda lettura approvò: l'aumento del contributo alla R. Scuola Professionale. Il riordinamento del servizio pompieri e della scuola di canto. Ratificò poi la delibera di Giunta per l'aumento del dazio sul vino. Accettò i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti di lire 460 mila per avori contro la disoccupazione e lire 4 mila per il compimento dei medesimi. Approvò il prestito di lire 20 mila per il versamento d un ventesimo della somma sottoscritta per l'Ente autonomo Forze Idrauliche del Friuli. Il prestito provvisorio di lire 276.715,63 che deve essere assunto da Consorzio Poiana e che impegna il comune per lire 49.220.65. l'estensione al Borgo S. Chiara delle condutture interne dell'acquedotto e la apertura di una fontana nel Borgo stesso.

Così approvò tutte le altre proposte della Giunta.

LIRE DUEMILA AL PATRONATO

Il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di lire duemila a Patronato scolastico di Cividale. Alla medesima istituzione la signorina Francesca Periz ha offerto lire 50 nel'anniversario dela morte del fratello, Capitano Periz rag. Leone.

CERIMONIA SCOLASTICA

Domenica 4 dicembre alle ore 10 ant. nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso si svolgerà la cerimonia per a distribuzione dei premi agli alunni distintisi nell'anno 1920 e la inaugurazinoe delle Bendiere delle scuole Comunali.

TEATRO SOCIALE

Oggi, sabato, al Teatro Sociale si produrrà la grandiosa cinematografia «Il Piccolo Santo» tratto dal romando di R. Bracco e domani domenica, l'avventuroso dramma «Madama l'Ambasciatrice». Sono preannunciate le grandiose finale storiche «Il Sacco di Roma» e il «Borgia».

COSEANO

IL POPOLO DI NOGAREDO E BARAZZETTO INTORNO ALLA SALMA DI SERENO VARUTTI.

Giovedì scorso la giovane esistenza di Sereno Varutti di anni 25, veniva tragicamente troncata nei pressi di Gorizia, mentre compiva il rastrellamento dei numerosi proiettili che sono ancora sparpagliati sui terreni di combattimento.

Uno di questi ordigni malauguratamente urtato scoppiò facendo strazio orrendo de povero corpo. La notizia dolorosa ebbe profonda eco a Nogaredo dove il Varutti ha la famiglia, già colpita dalla sciagura durante la invasione quando il padre Giovanni morì per bastonate vigliaccamente dategli da soldati nemici saccheggiatori.

La salma straziata del giovane giunse a Nogaredo ieri, venerdì alle 10. La popolazione unanime si raccolse in corteo imponente cui si unì il popolo di Barazzetto e la banda di Nogaredo di Prato. Notavansi inoltre larga rappresentanza dei combattenti con vessillo ed il presidente Valle Paolo, il nob. de Rosmini, il dott. Miani, i combattenti di Barazzetto, Coseano, Cisterna, Meretto, Flaibano, Silvella e Udine tutti col proprio vessilo. Numerose e spendide corone — una trentina — davano maggior grandiosità all'imponente manifestazione di cordoglio. Parteciparono anche varie rappresentanze, le scuole e l'Asilo. Il camion recante la bara, fu atteso a tre chilometri prima del paese.

All'ingresso del paese altra folla silente attendeva convenuta da altre borgate.

Tra profonda commozione il corteo si avviò alla chiesa ove funzionò il parroco don Coduttì. Dal tempio il corteo ricompostosi proseguì pel camposanto. Parlarono sulla fossa dischiusa da così tragico destino, il maestro Giovanni Lunazzi, per i combattenti ed un combattente della sezione di Udine. Tanta però era la commozione che tutti aveva pervaso che gli oratori si ebbero la parola stretta alla gola da un nodo di pian tcohe impedì loro di continuare.

Mentre la bara veniva calata nel sepolcro il popolo fece gentile omaggio di fiori a profusione.

POZZUOLO

FESTEGGIAMENTI PER LE NUOVE CAMPANE.

Domani, domenica, si svolgeranno grandi festeggiamenti per. l'enceniament odelle campane. Alle 7 Ave Maria suonata a distesa dalle nuove campane. — Alle 8, passeggiata della Filarmonica per le vie del paese — Alle 10, solenne Messa cantata e con orchestra — Alle 14. Discorso di occasione e Tedeum — Alle 15. Corsa nei sacchi e giuochi umoristici — Alle 1.30. Inni patriottici cantati dalla scolaresca con accompagnamento di banda sotto grandoso padiglione illuminato con 500 lampadine elettriche a colori — Alle 17. Illuminazione elettrica ed incendio del Campanile con torcie a vento — Alle 19. Trattenimento drammatico.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di Tasse

LETTERA APERTA

all'on. Sindaco di Udine

All'epoca delle elezioni amministrative molti piccoli esercenti e piccoli industriali, pur non apparsig. Sindaco, è fra i capi riconosciuti e più autorevoli, ebbero a votare per la lista da Lei capeggiata, poichè nella quasi totalità dei preposti dava affidamenti di un saggio amministrare della cosa pubblica, tantopiù che tra i vari numeri del programma amministrativo per il comune, si stabiliva che — per l'avvenire le azien de municipalizzate non dovevano «più» in alcun modo gravare sulle «finanze del comune».

Ma come sempre tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. E l'amministrazione da Lei signor Sindaco, presieduta, cominciando con il dazio e fino alla nuova tassa che è la tassa supplementare comunale sulla ricchezza mobile, ha proprio conciato per le feste i contribuenti tutti, fino all'ultimo operaio.

A lume di buon senso, non a me soltanto, ma alla grande maggioranza dei cittadini, sembrano errati i modi ed i criteri fiscalissimi con cui si vuole riparare alle falle del bilancio. Non è in cinque anni, come pare sia nei propositi della amministrazione della quale Ella è capo, che si può rimediare ad un disastro come è quello del bilancio comunale di Udine; e non è, sopratutto, nelle difficili contingenze in cui versano tutti i concittadini, che si può infierire così aspramente con le tasse! Occorre un periodo più lungo per risanare il bilancio, occorrono criteri più larghi e si ha il dovere di raschiare a raschiare per ottenere le necessarie economie, negli uffici del comune in tutte le aziende municipalizzate. E invece ?!.... Invece, dappertutto vi è una tal pletora di personale: e questa pletora i rincrudimento delle tasse.

Ma oggi e per oggi intendo di soffermarmi su un fatto specifico al quale io penso che si possa e debba porre un pronto riparo.

Come va, che malgrado le promesse elettorali, l'azienda del forno municipale — attualmente data a gestire alla cooperativa di consumo ed alla cooperativa degli operai panettieri — è passiva di almeno centomila lire all'anno; centomila lire che il comune incassa in meno per deficienza di affitto dell'azienda «Forno» che venne ceduta alla cooperativa e per il canone annuo di affitto e deterioramento del macchinario ecc., lire trentaseimila pre un capitale d ipiù di un milione di lire — il che rappresenta il trentasei per cento su un capitale costituito tutto di attrezzi, macchinari e forni, deteriorabilissimi ?.....

Su quel capitale, il comune aveva il dover edi esigere almeno il quattordici per cento. Così, esso Comune, perde lire centomila annue.

E allora si comprende come per tappare queste falle derivate da una palmare incompetenza, si venga a rivalersi tanto «spietatamente» sul contribuente !.....

Attendo, illustre signor Sindaco, una sua pubblica spiegazione al riguardo.

obbl. **Silvio Savio**

Cronaca Cittadina

Un caso stranissimo fra le stranezze dei risarcimenti

Lettera aperta all'Ing. C. Fachini

Eg. sig.

Parrebbemi di far torto a Lei, che tanto si interessa al grave problema del risarcimento dei danni di guerra, se non la informassi di un caso tipico, degno di attenzione, cioè alla latteria di Marsura Sotto, in quel di Povoletto.

Quella latteria che era di nuovo impianto, egregiamente attrezzata per la lavorazione di oltre 5 q. di latte al giorno, restò durante l'invasione nemica, spogliata di ogni cosa, nulla essendosi salvato di quanto esisteva. Nella decorsa estate gli abitanti della località, impazienti di veder rifiorire il loro caseificio, del quale andavano giustamente orgogliosi, decisero, con atto di fede nell'onestà governativa e nel diritto al risarcimento, che tardava, decisero, dico, di domandar frattanto un anticipo all'Istituto Federale che, a mezzo della locale Cassa di Risparmio, l'accordò anche, nella somma di lire 14 mila.

Con tale importo e con qualche aggiunta, la Latteria venne rimessa in condizioni di poter funzionare abbenchè lo impianto di oggi non eguagli il precedente.

Così stando le cose, giorni sono, finalmente, la Società fu invitata a Cividale per il Concordato, che, incredibile a dirsi, venne proposto nel la cifra insuperabile di lire duemila. Se il presidente della società sia rimasto interdetto, dinnanzi a una sifatta offerta, che non si sa dire se più spudorata o oltraggiosa, è superfluo il dire. Buono che egli abbia potuto mantenersi calmo, perchè quache altro, di sangue caldo, avrebbe potuto trascendere e far passare un brutto quarto d'ora a quel poveraccio d ifunzionario, gerente responsabile delle altrui colpe.

Il caso della Latteria di Marsure Sotto è grave e inspiegabile; giova tuttavia sperare che sia isolato e sporadico. Se poi per maledetta ipotesi, dovesse essere ritenuto quale sintomo di una pestilenza che parte da Roma, sarebbe il caso di allarmarsi assai e di domandare subito al governo: — A che gioco giochiamo ?

A chi osservasse che ci sono le Commissioni il cui compito è ben quello di riparare agli errori, alle ingiustizie, noi risponderemmo che anche quel marito che in lite aveva spezzate le braccia alla moglie si giustificava col dire: — non ci sono appunto per questo i medici all'ospedale ?

Eg. Ingegnere, io le ho sottoposto il caso della Latteria di Marsure Sotto perchè Lei ne tenga conto nelle sue diagnosi. Le sarò grato se lo farà suo e pertanto creda alla considerazione e stima di

Corante

Per la procedura della liquidazione dei danni

ROMA, 2 dicembre.

L'on. Ciriani presentò oggi la seguente interrogazione al Ministro delle Terre Liberate ed a quello delle Finanze:

«Per conoscere se sia compatibile con le norme che informano le disposizioni per la liquidazione deid anni di guerra, il metodo praticato dalla Commissione mandamentale di Pieve di Cadore, la quale — dopo lunghi sonni — ha impreso in questi giorni l'esame delle liquidazioni demandate al proprio giudizio, convenendo davanti a sè, in quattro giorni, oltre trecento danneggiati e negando il diritto alla prova dei danni denunciati ed ogni rinvio per documentazione, ha determinato in somme anche inferiori a quelle offerte dalle Agenzie o dalla Intendenza sulla base delle infide se non interessate informative segrete; — e per sapere se, a riparare il mal fatto, non ravvisi di ordinare una inchiesta reclamata pur a mezzo della pubblica stampa dagli abitanti del Cadore e ad assicurare la serena applicazione delle norme concernenti il risarcimento, riconoscano urgente e necessario richiamare tutte le Commissioni alla osservanza rigorosa di una procedura per la quale siamo garantiti:

1) Un termine minimo di giorni cinque fra la notificazione dell'invito e la comparizione;

2) La pubblicità delle udienze;

3) La rappresentanza del danneggiato;

4) L'espletamento dei mezzi probatori, previa contestazione delle informazioni e i conseguenti rinvii.

5) La redazione di verbale per ciascuna domanda.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto Tomadini — In morte di Elisa Gravisi ved Pracchia: Teresa e Cesare Margotta 25.

Tubercolotici di guerra. — Per una rivincita ricevuta: Rossi Giuseppe 2, Quargnolo Ferruccio 2, Meroi Antonio 4, Quargnolo Germano 4.

Orfani di guerra. — Vidussi Pietro 10 — in morte di Cristina Zampieri: Maria e avv. Luigi Ballico 20 — In morte di don Tommaso Gio. Batta Zorzi, versarono lire 5 cadauno: Massarutto Angelo, De Corti Mariello, Casarsa Ferruccio, Venuti Davide, De Marco Sisto, Giacomini Armando, Fontanini Quinto, Fontanini Luigi, Ronchi Attilio, Alberghetti Luigi, Bonora Giovanni, Dorotea Federico, Tel Odorico, Marinato Giovanni, Bertuso Achille, Del Negro Giuseppe, Ditta Luigi ed Angelo Agosti, Alessandro Fabris, ditta Tomada e Arzolini, Angelo Pagani; lire 2, Burlini Mario, N. N. e Piccini Pietro; lire 1, Sponghia Luigi. In totale 107.

Alla Società Operaia
Seduta del Consiglio

Martedì, sotto la presidenza del signor Arturo Torossi, fu tenuta una importante seduta del Consiglio della Società Operaia.

Fu approvata la deliberazione, presa di urgenza dalla Direzione in occasione delle onoranze al Milite Ignoto, di assegnare un sussidio di lire cento a quattro vedove di soci morti in guerra.

Il presidente ha poi dato relazione al Consiglio delle pratiche svolte presso la presidenza della Scuola professionale *Giovanni da Udine*, per la mancata iscrizione alla scuola di molti giovani operai. Dopo aver data lettura di una lettera del sig. Presidente, la Scuola, il Consiglio unanime ha approvato l'opera della Direzione sociale.

La Direzione informa con piacere il Consiglio del buon successo avuto dall'iniziativa della Società Operaia per istituire nella nostra città una Università Popolare. I soci aderenti sono fin da questo momento assai numerosi, come pure le sosocietà e gli enti contribuenti.

I signori professori, medici e professionisti, hanno risposto con entusiasmo all'appello della Società, dando con ciò sicuro affidamento della buona riuscita dei corsi di insegnamento.

Il Consiglio si compiace di questi risultati e si augura che la classe operaia, per la quale è stituita l'Università, abbia a frequentare numerosa le lezioni, traendone largo profitto.

L'inaugurazione seguirà venerdì 9 corrente alle ore 21 precise nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Infine il presidente fece un'ampia relazinne sugli argomenti svolti al Congresso delle Società di Mutuo Soccorso, tenuto a Trieste ai primi di novembre scorso. Venne data lettura dell'ordine del giorno, approvato a quel Congresso, che richiama dal Parlamento l'approvazione di una legge per l'assicurazione contro le malattie.

Il Consiglio, dopo breve discussione, ha approvato il voto dato dai propri rappresentanti, impegnandosi di svolgere una attiva propaganda in mezzo la classe operaia, sull'importante argomento.

Dopo l'accettazione di nuovi soci, la seduta fu tolta.

Concorso per una pala di altare fra i pittori delle Tre Venezie

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, fedele al suo programma di religione e d'arte nella ricostruzione dell'ingente patrimonio ecclesiastico distrutto dalla bufera bellica, ha bandito il concorso fra artisti che appartengono per cittadinanza, a città o paesi posti entro i confini delle *Tre Venezie* per una pala da collocarsi sull'altare maggiore della chiesa parrocchiale del paese di Marco in Val Lagarina. Soggetto: San Marco nell'atto di scrivere il suo Vangelo, con facoltà (pur dando sempre il primo posto a San Marco) di completare la rappresentazione con figure riproducenti i cristiani di Roma che pregano l'Evangelista di scrivere la predicazione di Pietro, oppure lo stesso S. Pietro che approva quanto S. Marco scrisse. La pala dovrà essere dipinta ad olio o a tempera verniciata. I bozzetti, della misura di un metro per mezzo metro di larghezza, dovranno essere presentati non più tardi del 31 gennaio prossimo. La pala sarà chiusa da una cornice in marmo, centinata, della luce di 3.54 nel massimo dell'altezza ed 6.76 nella lunghezza. Il giudizio sarà dato dalla Commissione artistica prima del 28 febbraio 1922, la pala eseguita entro il 31 agosto dello stesso anno. Il lavoro sarà compensato con lire 15 mila, pagabili un terzo all'inizio ed il resto alla consegna. Saranno premiati altri due bozzetti, per ordine di merito: uno con lire 2000, l'altro con lire 1000.

Per altre notizie e chiarimenti, rivolgersi all'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, in Venezia, palazzo patriarcale.

Per l'Albero di Natale agli orfani di guerra

Il Comitato Esecutivo per l'Albero di Natale agli Orfani di guerra ci comunica:

Per interessamento del benemerito direttore della Scuola Normale di Udine, dott. comm. G. B. Garassini, anche questo anno alcuni gruppi di volonterose alunne della sua scuola, accompagnate anche da professori, che cortesemente si offersero, hanno assunto l'incarico di raccogliere fra i cittadini denaro e doni per l'Albero di Natale pro orfani di guerra e per il pranzo alle vedove, che si stanno alacremente organizzando.

Nel mentre il Comitato esprime i sensi di viva gratitudine verso il direttore della Scuola Normale, i signori professori e le gentili alunne, nutre fiducia che nessuno dei concittadini si rifiuterà di concorrere con slancio alla riuscita della gentile e benefica impresa.

Nell'ora in cui si chiamano a raccolta i sentimenti di solidarietà, di riconoscenza e d'amore, per rallegrare con un dono e con un sorriso il Natale delle centinaia di doloranti fratelli che alla Patria immolarono le vite più care e più preziose, nessuno si faccia cogliere in flagranza di egoismo e di gretteria! Date tutti: date spontaneamente; date generosamente, date col cuore e darete meritoriamente!

Nella luce degli Eroi

Al Cinema Moderno, gentilmente offerto, si proietterà nei giorni di mercoledì 7 e giovedì 8 corrente, l'artistico ed interessantissimo film edito dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti in Guerra «Nella luce degli Eroi». Grandiosa visione cinematografica delle are del sacrificio.

L'introito va a totale beneficio delle case di riposo delle Madri e vedove di guerra, nobile e benefica iniziativa, atta a lenire pietosamente i dolori e le miserie che la guerra ha lasciato, meritevole dell'unanime, e generoso appoggio di tutti i cittadini.

La rappresentazione di mercoledì 7 corrente, ore 20.45 sarà preceduta da una interessantoissima conefrenza di Giannino Antona Traversi: «La riconoscenza della Patria» accompagnata da numerose proiezioni di vari Cimiteri di guerra.

Ci vuole o non ci vuole la marca da bollo?

Ogni mattina quando si sveglia un uomo di affari è preoccupato dal pensiero: «Su quali carte, su quali atti, su quali note, che sporcherò di inchiostro durante la giornata, dovrò mettere la marca da bollo? Che sia ancora per oggi esente da bollo la carta igienica?

E' divenuta ormai una disperazione, una vera ossessione questa delle «marche da bollo»: non c'è avvocato, non c'è ragioniere, non c'è neanche funzionario dell'Intendenza di Finanza che si possa assicurare in via assoluta contro una contravvenzione, che è divenuta ormai materia di ordinaria e continuativa occupazione degli agenti di finanza.

Le disposizioni e le contro disposizioni sulla tassa di bollo sono talmente numerose, complesse, incerte e contradditorie, che nessuno ormai può seguire: e pare quasi che costituiscano un'abile manovra degli organi burocratici per creare una sicura trappola nella quale, presto o tardi, resteranno impigliati tutti gli uomini di affari.

Tassa di quietanza, tassa di bollo tasse di scambio, tassa di lusso e.... chi ne ha più ne metta! Marche vecchie e marche nuove, marche semplici e marche doppie, marche per le tessere di disoccupazione, altre marche ancora per quelle delle previdenze sociali.... Quanta roba per far girare la testa al più abile amministratore!

Ma noi non ci lamentiamo dell'opportunità, anzi della necessità di queste tasse di bollo. Ne mettano fin che vogliono, mettano magari la tassa di bollo sull'aria che respiriamo, ma facciano le cose chiase e sopratutto semplici e non si tendano tranelli alla buona fede dei galantuomini.

Noi assistiamo a delle discussioni, a delle polemiche di tecnici che non riescono mai a mettersi di accordo: ed intanto l'agente di finanza si tira dei maledettissimi colpi nella schiena.

Un'importante società industriale, gli oleifici Nazionali, si vide appioppare una multa di centinaia di migliaia di lire per contravvenzione di bollo sulle buste-paga degli operai. Fortunatamente il Ministero al quale la società ricorse, trovò che quelle buste-paga erano riempite in un certo modo che eludeva dalla tassa da bollo.

Vattelapesca ora come vadano stillate le buste-paga per non incorrere in multa; se le semplici ordinazioni di merci vadano bollate; se la tassa di scambio deve applicarsi in tutti i rapporti tra industriali e commercianti anche quando essi rappresentino per il momento dei semplici consumatori, ecc., ecc.

Ed a proposito di tassa scambio, l'agricoltore che vende i suoi prodotti (e che come tale, secondo il codice di commercio, non è ritenuto commerciante) dà luogo ad una scambio tascabile? Chi dice di sì, chi dice di no: chi esclude i prodotti naturali del suolo ed ammette invece il vino, i bovini; chi esclude anche questi. Ma, mentre si studiano sempre nuove interpretazioni al ministero che risponde ai quesiti una volta sì, una volta no, ed una volta ni, le guardie di finanza mettono in contravvenzione i macellai, i negozianti di vino, di fieno ecc.

Quanto ci vorrebbe ad unificare queste disposizioni fiscali in un testo unico, chiaro, ma sopratutto semplice e pratico. Il contribuente ha diritto di poter fare il suo dovere senza scervellarsi, senza tenere un legale specialista sempre alle costole, e senza esporsi alla magra figura di contravventore e ad un'inutile perdita di danaro.

Ma a Roma c'è la fabbrica del confusionimo legislativo: più incertezza c'è più complicazione c'è, e più bisogno c'è di impiegati che stieno a scaldare le sdrucite, ammuffite e puzzolenti poltrone della inestinguibile burocrazia.

I nostri parlamentari, i nostri uomini di governo a meta raggiunta hanno la grave colpa di dimenticarsi delle focose velleità elettorali. E poi essi si cambiano continuamente, e quelle ifatte poltrone coi loro rispettabili abitatori, in gran parte commendatori, non si muovono fino alla consumazione: ed esse si ridono del cinematografo parlamentare, che non riesce a promuoverle di un millimetro.

Ma a forza di gridare....

Ing. c. fachini

Concerto Lehner

Come abbiamo già annunciato, il celebre quartetto inglese Lehner darà martedì prossimo, nella sala dela Palazzo Bartolini, un concerto, organizzato dal Comitato cittadino per la Musica. Verrà svolto il seguente interessantissimo programma:

Borodine: Quartetto in *re* magg. (secondo quartetto). Allegro moderato, scherzo, allegro, notturno, finale, andante, vivace. — Jongen: Quartetto «Deux Serenades», op. 61. I. Serenade tendre: moderè et très rythmè - Très vif et lèger. II. Serènade dramatique: Vif rythmè, moderè, allegro molto. — Beethoven: Quartetto in fa magg., op. 59. Andante con moto, allegro vivace, andante con moto quasi allegretto, Minuetto, Allegro molto.

I prezzi sono stati fissati in lire 3 per l'ingresso e lire 5 per la sedia (compreso il diritto erariale). I biglietti si possono acquistare alla porta del Palazzo Bartolini e, fino a martedì a mezzogiorno, presso la cartoleria Miani, la Libreria Carducci, la Pasticceria Dorta ed i negozi olzicco, Montico e Pasquotti.

La morte del cav. Marina

Ci giunge — dolorosissima — da Mantova, la notizia della morte dell'avv. cav. Marina, direttore del *Credito* ...*dano*.

Il cav. Marina fu per vari anni col... rettore della Banca di Udine, passando seguito, a dirigere una Banca di Gori...

Per le sue rare doti d'ingegno e di c...re, il povero cav. Marina aveva qui sa...to cattivarsi numerose amicizie e sim...tie, cosicchè la sua morte troverà larg... vivi rimpianti.

Alla vedova, ai figli pervengano an... le nostre più sentite condoglianze.

Onoranze ai Medici e Veterinari caduti in guerra

Per iniziativa dell'Ordine dei M...dici, si è costituito un Comitato a scopo di provvedere alla erezione un ricordo a imedici ed agli stude...ti di medicina della provincia cad... in guerra.

Tutti i medici sono stati invit... a concorrere e già moltisimi han... risposto all'appello.

Lo scultore friulano Aurelio M...struzzi modellerà un bassorilie... simbolico che verrà fuso in bro...zo, e porterà incisi i nomi dei c...duti su sottoposta lapide.

La presidenza dell'ospedale Ci... di Udine si è dichiarata lieta di co...cedere che la targa venga colloca... sulla facciata dell'Istituto.

Diamo i nomi dei Caduti:

Bigai Domenico, Feruglio Emil... Loi Giulio, Perusini, Gaetano, Ba...liana Mario, Beghini Dario, Ca...gnelli Mattia, Christ Tommaso, M...scherin Umberto, Muzzatti Luc... Pennato Antonio.

Il versamento va inviato al do... R. Ferrario in Udine, via Poriana... va 17. Quota stabilita lire 25.

UN CAPANNONE DANNEGGIATO DAL FUOCO

Stanotte poco dopo le 24, i pompieri ... stati avvertiti che in viale Ledra un ba...cone prendeva fuoco. Si recarono sul po... e poterono spegnere subito l'incendio gra... all'abbondanza di acqua vicina. Il capann... era adibito dal sig. Giovanni Rossi di T...cesimo ed uso garage e servivo anche per d...posito vino. Esso è di proprietà del sig Chi... I danni non sono rilevanti.

La Media dei Cambi

UDINE, 3 dicembre — Ecco ... media dei prezzi praticati ieri: Fra...cia 171.30 — Svizzera 450.50 — Londra 95.30 — Nuova York 23.5... — Berlino 14.00 — Belgio 165.5... — Vienna 0.70 — Praga 26.35. Rendita 72.20 — Consolidato ... per cento 77.35.

CONTRABBANDO DI CAFFE'

Il Comando delle Guardie di finanza, venu... a sapere che certo Fiorino Fiorello da Pi...no, con un camion di tal Attilio Lazzarini d... Rizzi, era riuscito, a contrabbandare da Fium... oltre sette quintali di caffè, derrata che i... quella città costa lire 12 al chilogramma.

Dopo paziente appostamento il camio... venne fermato dalle guardie di finanza sul ... le Palmanova. Tanto il caffè quanto l'aut... mezzo vennero sequestrati e vennero denunc... ti il Fiorello ed il Lazzarini.

UN FURTO ALL'ALBERGO VITTORIA

Alla padrona dell'albergo Vittoria sig. Em... lia Magrini furono rubate da un cassetto d... un mobile posto in camera lire 1200. (Qual... autrice del furto venne identificata, tac Rose... Teresa di anni 44 di Feletto, già serva ne... l'Albergo e che ora è attivamente cercata.

Arresto in treno

Ieri sul treno della Pontebbana fu ar...restato certo Cominotti Riccardo di ignot... da Roma, ma residente a Bergamo, il qua... le vendette a certo Giuseppe Cuberli sett... vestiti per trecento lire. Ma viceversa no... erano sette, erano appena tre, e non era... no di lana.

Il Cuberli li acquistò e s'accorse dopo fatto l'affare, che era stato abilmente truffato.

TRIBUNALE MILITARE

Assolto

Venne ieri discussa al Tribunale mili...tare una importante causa contro il sol...dato dell'8. Alpini Egidio di Giusto da Povoletto, imputato di diserzione con pas...saggio al nemico e condannato nel 1918 ala fucilazione alla schiena. Il Di Giusto fu all'udienza di ieri assolto per insuf...ficienza di prove.

Difensore avv. Castellana.

Lotteria Nazionale a favore dei ciechi di guerra

Il Comitato di azione patriottica fra il personale postelegrafonico, risiedente presso il Ministero, s'impegnò di attuare una grande lotteria nazionale a favore dei ciechi di guerra, ed ha raccolto a tale scopo numerosi e ricchi doni consistenti in oggetti d'arte e di grande valore, nonchè di pratica utilità, e in libretti di risparmio. L'estrazione è fissata al 1. gennaio. I biglietti costano lire 1 e sono in vendita presso quasi tutti gli uffici postali della provincia e presso l'ufficio di segreteria della Direzione Provinciale delle Poste di Udine.

TEATRO SOCIALE

Pubblico numeroso e distinto ieri sera, per la rappresentazione della bella operetta di Benatzky: «La Maschera danzante», che la Compagnia del cav. Guido Riccioli ha allestito con grande sfarzo di messa in scena e ricchezza di costumi.

Tutti i bravi artisti furono festeggiatissimi e segnatamente l'insuperabile Guido Riccioli, la simpatica Nanda Primavera, Germana d'Ary e Giulio D'Amico.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del bravo maestro Enrico Montesano.

Questa sera una novità: «La bella mammina» in tre atti del Maestro Eysler. — Domani due rappresentazioni.

Cinema Teatro Moderno

Bellissimo lavoro come tecnica fotografica e come interesse di azione quello proiettato ieri sera a Moderno. Nella film

UNA CAUSA CELEBRE (*Affare Plassar*)

il soggetto avvince lo spettatore, divertendolo dall'inizio alla fine. Questa sera e domani domenica viene ancora proiettato questo capolavoro.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese — Treviso F. B. C.

Domani, domenica, i campioni concittadini scenderanno a Treviso per opporre il loro giuoco, fatto unicamente di tecnica e di foga, al giuoco rude e pesante del Treviso F. B. C.

Con questa partita i campioni concittadini vogliono lavare la sconfitta di domenica passata a Padova e dimostrare così agli sportivi udinesi, di meritare pienamente la loro fiducia. La partita sarà quanto mai interessante anche riguardo alla classifica, perchè se l'Udine vorrà tenere il posto di «leader» dovrà vincere tutte le tre ultime partite di eliminatoria.

A. S. U. ris. - Treviso F. B. C. ris.

Sul campo di via Mentana, domenica prossima, si incontreranno le riserve dell'A. S. U. e quelle del Treviso F. B. C. Anche questa sarà una partita molto interessante, che riunirà tutti gli appassionati del bel giuoco.

Grande riunione polisportiva a Gorizia

Domani, domenica 4, indetta dal Comando della divisione militare di Gorizia a favore della Casa del Soldato, si svolgerà una grande riunione polisportiva autunnale, sul campo sportivo divisionale.

Il programma svariato ed attraentissimo s'inizierà alle 13.45: comprende vari giuochi ginnici individuali, concorsi di ginnastica colettiva fra le squadre reggimentali di fanteria, alpini, cavalleggeri Monferrato, artiglieria campale. Il trattenimento finirà alle 16.30 con la premiazione. Presteranno servizio nel campo la banda del presidio di Gorizia e la musica del 1. reggimento fanteria. I nostri numerosi dilettanti di tali spettacoli (e questo di domani si preannuncia grandioso) dovrebbero recarsi a Gorizia a passarvi una mezza giornata di divertimento.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza 24 novembre, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Tomaso Maccone, commerciante di Pordenone. Curatore provvisorio rag. Frediano Tinti; giudice delegato dott. Salvatore Aceto. Prima riunione di creditori, 9 dicembre; termine per la insinuazione dei crediti, 23 stesso mese; chiusura del processo verbale di verifica crediti, il 12 gennaio 1922.

ECHI DI UN FALLIMENTO. — Nel fallimento di Erminia Signoretti nata Bi..., commerciante di Sacile, la data provvisoria di cessazione dei pagamenti fu stabilita al 9 gennaio 1921.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE. — I signori Riello Alessandro fu Pietro di Udine e Todeschini Valentino fu Cesare di Marano Lagunare hanno sciolto la Società in nome collettivo «Riello e Todeschini» con sede in Udine, (costituita in atto 28 maggio anno spirante; è nominato liquidatore il signor Riello Alessandro.

CESSIONE DI DITTA. — La signora Teresa Gaspardis fu Paolo di Udine ha ceduto alla madre Somma Caterina fu Andrea ved. Gaspardis per lire 50 mila la ditta «Paolo Gaspardis» in tessuti, manifatture e mercerie corrente in Udine, e la relativa azienda commerciale.

CONSORZIO DI COOPERATIVE. — Fra la Società Costruttrice Cividalese di Cividale del Friuli, Cooperativa di costruzione fra muratori ed affini di Udine, Società maianese di lavoro di Maiano, Cooperativa di lavoro fra muratori ed affini di Lavariano (Mortegliano) e Cooperativa Sandanielese di lavoro di S. Daniele del Friuli si è costituito un Consorzio delle Cooperative di produzione e lavoro del Friuli, con sede in Udine, del quale fu testè pubblicato lo statuto. Durata 15 anni, prorogabili. Possono esservi ammesse anche altre cooperative di lavoro e produzione. Il decreto reale che approva lo statuto del Consorzio, porta la data del 29 settembre ultimo scorso.

Rilevante furto di gioie all'ing. Magnani

Martedì, l'ing. Magnani, abitante in via della Posta n. 30, si accorse che da un tiretto del comò, nella camera erano state trafugate diverse gioie per circa 20 mila lire, poste in una scatoletta. Nel cassetto vi erano anche altri oggetti di valore e denari che non furono toccati.

Gravi sospetti posano sulla domestica dell'ingegnere, che fu tratta in arresto.

NUMEROSI MERCIAI AMBULANTI ARRESTATI

Una piaga per la città è indubbiamente la pleiade di merciai ambulanti che con la scusa di vendere vari oggetti, gabbano il prossimo, che, abbocca all'amo. Oltre all'arresto per le truffe dei vestiti del Cuminotti, la Questura venne nella determinazione di fermarne diversi altri esercitanti il commercio ambulante senza averne il regolare permesso. Così stanotte furono passati in guardina, in attesa che sia chiarita la loro posizione, i seguenti, tutti appartenenti ad altre regioni.

Gelmino Giacone di anni 38, veronese, Pomari Angelo di anni 28 pure di Verona, Marchi Angelo di Prato toscano, Ettore Canale di anni 22 torinese, Tessai Giuseppe di anni 19, Di Maria Giovanni di anni 17 e Benedetto Andrea di anni 18 tutti tre da Asmara, Palmieri Giuseppe di anni 23 napoletano, Giugno Addolorato di anni 22 calabrese, Scognamiglio Ferdinando di anni 29 di Napoli, Polon Iolanda di anni 19 Trevigiana.

Tutti sono in contravvenzione perchè senza permesso.

MERCATI D'OGGI

(Piazza XX Settembre)

Granoturco al q. lire 100, 108, 112, 113 — frumento 128, 130, 132, — Segala 100, 104, — Sorgorosso 65, 70 — Orzo 107 — Fagioli 220, 250, — Castagne 85, 100 — Marroni 140.

Burro naturale al chilo 22, 23, 24.

Echi dei fatti di Trieste
Drammatico confronto

Ricorderanno i lettori, anche per lo sciopero dei tipografi in tutta Italia, che ne fu conseguenza, come a Trieste, durante lo sciopero generale, sia stato ucciso, da un gruppo di giovanotti, il tipografo Muller e ferito gravemente il tipografo Giraldi. Per quell'aggressione furono arrestati: Italo Filippo Granato, Menotti Giovanni, Eugenio Mann detto Baranello, *Enrico Specogna di Carlo detto Bragabianca e Paolo Genuzio di Raimondo*, qualificati come «udinesi», ma più probabilmente non del Comune di Udine, ma della provincia, ed entrambi di anni 19, ed Enrico Delle Grazie.

Nel pomeriggio di ieri, i sei arrestati furono accompagnati, sotto buona scorta, all'ospedale, per un confronto col ferito Giraldi.

Questi si trovava nella piccola sala di consultazione, adagiato sopra una sedia a sdraio.

Uno per volta tutti i sei arrestati furono condotti dinanzi al Giraldi che, sebbene in preda a vivissima emozione, parve dapprima indeciso e non accennò a riconoscimenti di sorta. Il giudice però insistette e fece entrare poi tutti i sei accusati in gruppo, raccomandando al Giraldi di dire la verità, senza timore alcuno.

Il Giraldi, dopo un aviolenta lotta interna, scattò d'un tratto esclamando:

— Anche a mia moglie ghe gavè mandà lettere anonime andove dixè che se paleso mi sarò morto: son stufo de sto incubo!

UNO, DUE, TRE....

— Si calmi — insistette il giudice — e non tema le minaccie di nessuno... L'autorità saprà tutelare la sua sicurezza personale e quella dei suoi. Dica dunque senza alcun timore quali fra i presenti sono i suoi feritori e gli uccisori del Muller.

Il Giraldi esitò ancora per qualche istante; quindi, levatosi, tese il braccio verso il gruppo, segnandone alcuni con l'indice:

— Uno, due e tre.... De questi son certo. Dei altri no...

Fra gli arrestati vi fu a quell'accusa diretta, un movimento vivace: uno di essi, anzi, malgrado le manette che gli serravano i polsi, fece l'atto di avventarsi contro il Giraldi, ma fu prontamente trattenuto.

— Guarda che cosa dici! — gridò l'arrestato — Tu mi rovini...

— E i due che sono fuggiti — chiese il giudice, — sono pure tra i feritori?

— Sì — rispose il iGraldi — i iera tuti due!

E si accasciò sulla sedia.

Vi fu tra il gruppo degli arrestati un nuovo movimento ostile al ferito. Uno di essi protestò che avrebbe provato luminosamente l'alibi. Vi fu per qualche istante un vociar concitato e clamoroso e di proteste, ma il giudice si affrettò a dar ordine di condurre via gli arrestati e poco dopo l'ampia sala ripiombò nel suo triste silenzio.

In relazione a questo confronto, fu arrestato il giovane Alessandro Nicotera, di 22 anni, giornalista.

L'assalto ad una prigione

LONDONDERRY, 2. — Stamane alcuni uomini armati hanno assalito le prigioni e nel medesimo tempo alcuni prigionieri hanno tentato di evadere. Si è impegnata una lotta violenta tra i prigionieri e due poliziotti, che sono stati uccisi. I guardiani delle prigionieri e numerosi poliziotti sopraggiunti hanno potuto rendersi padroni della situazione e catturare sette evasi.

Contingenti alleati nell'Oedemburg

PARIGI, 3. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare nella regione plebiscitaria di Oedemburg, un piccolo contingente di truppe interalleate, che saranno prelevate dal contingente per l'Alta Slesia. La conferenza si è poi occupata dell'applicazione delle due decisioni circa le frontiere dell'Albania.

I disastri in mare

TOLONE, 3. — La prefettura marittima comunica che la corazzata «Patrie» informata che una goletta italiana si trovava in pericolo nella rada di Borguerolles, ove pescava, le ha inviato soccorsi. Tutto l'equipaggio della goletta è stato salvato, la nave è spinta verso la costa dalla violenza del vento e la sua situazione è critica.

CADICE, 3. — Nei paraggi di S. Lucar un veliero italiano carico di materiale da costruzione diretto a Siviglia, ha naufragato. La tempesta ha ostacolato il salvataggio. Quattordici uomini sono annegati.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Ieri continuò il dibattito sulla politica interna o, per meglio dire, sulla sanguinosa guerriglia fratricida, che non è ancora cessata, tra socila-comunisti e fascisti. Parlarono: Farinacci, quale rappresentante del fascismo nel mantovano; Miglioli, un estremista del partito popolare; Matteotti, socialisti e fra approvazioni, rumori, interruzioni, apostrofi dei singoli partiti. Durante la requisitoria d iMatteotti contro i fascisti, avvenne un tumulto per il quale il presidente dovette sospendere la seduta.

L'on. Oviglio trattò poi dell'eccidio di fascisti avvenuto a Modena per opera delle guardie regie, causato dall'impulsività (ch'era già nota) di un funzionario attualmente sotto processo. E da quel fatto doloroso venne a considerazioni generali.

— Purtroppo — disse — le violenze perdurano, perchè sono sempre pugnaci le vecchie forze dissolvitrici che alimentano gli odii. A porre terrmine alle violenze, deve concorrere la forza dello Stato; ed a questo riguardo non credo che l'attuale Governo abbia finora provveduto saggiamente. L'on. Dugoni ha domandato se si vuole andare verso la guerra civile. L'on. Matteotti ha minacciato da trasformazione del movimento socialista in un partito di setta. — Io invece sono convinto — dice — che la pace si raggiungerà e che il paese si avvierà verso un'èra di lavoro fecondo e di operosa civiltà. Coi rancori e con le polemiche astiose non si ostacola questo fatale andare del popolo nostro. (*Vivissime applausi a destra e su altri banchi; molte congratulazioni*).

Oggi si avrà il discorso del Presidente dei Ministri on. Bonomi e questa sera il voto. La crisi del Ministero, come dicemmo ieri, per adesso è sfumata.

SENATO. — Sono approvati alcuni disegni di legge.

Briand esalta la Francia e l'opera sua a Washington.

LE HAVRE, 3. — Il presidente dei ministri Briand rispondendo al benvenuto rivoltogli al suo arrivo, pronunciò un discorso d'importanza politica. Egli ricordò l'opera sua spiegata alla Conferenza di Washington dove (disse) il compito di persuadere gli alleati gli è stato più facile perchè possedeva argomenti eccellenti.

La Francia rispose presente a Washington, come all'Aia, dove soltanto la cattiva volontà della Germania impedì l'accettazione unanime delle proposte alla salvaguardia della pace. In tutte le epoche della Storia la Francia lottò per la libertà pagando col proprio sangue questo tremendo onore senza venir meno giammai al suo compito. E gli bastò ricordare questo, in America, dove la Francia erano stata calunniata per toglierle le simpatie di quel popolo, bastò che egli ricordasse questo perchè il nobile e generoso popolo rendesse alla Francia giustizia.

Ricordò le discussioni avvenute, le calorose affermazioni avute dagli alleati, le discussioni sul disarmo dell'esercito di terra: disarmo che per la Francia è questione vitale, questione di sovranità, questione di sicurezza nazionale.

Interessante sopratutto la chiusa.

— Durante la guerra (disse Briand) non abbiamo avuto che un pensiero: raggiungere la vittoria. Ma coi mesi e con gli anni, però, gli interessi sono divenuti divergenti. Sorgono contrasti nel seno di una stessa famiglia, come non potrebbero sorger nel seno di una associazione di popoli?.... Ma non è questa una ragione per diventare nemici e per adirarci, separarci. Giammai. Vi sono interessi comuni, come vi sono in tutti i paesi ricordi della comune gloria. A Westminster, ad Arlington, all'Arco di Trionfo, a Roma presso il Campidoglio, vi sono i morti che ricordano che combattemmo insieme e che domani gli stessi principii ci riuniranno.

La rivolta della fame a Vienna

VIENNA, 2. — Fino dalle prime ore del pomeriggio l'ordine non è stato turbato. Il quartiere dei grandi alberghi preso ieri particolarmente di mira dalla folla esasperata, presenta l'aspetto di un rione bombardato. Non si trovano quasi più finestre intatte e quasi in tutte le strade sono disseminati frantumi di vetro e mobili buttati dai ribelli dalle finestre. La Kaertnerstrasse e la Ringstrasse sono ridotte in condizioni deplorevoli. Il nuovo e vecchio Hotel Bristol, l'Imperial Hotel ed il Grand Hotel, non hanno più nè una finestra, nè una porta. Gli assalitori ne furono padroni per circa due ore e non ebbero riguardo nè per i mobili, nè per i viaggiatori, nè per i loro bagagli. I forestieri si preparano a lasciare la città, ma hanno perduto quasi tutti i loro effetti personali.

E' impossibile farsi una idea esatta della situazione. Voci sinistre circolano in città. Si dice che numerosi israeliti siano stati annegati nel Danubio. Certamente la Leopoldstadt, che è il quartiere ebreo di Vienna, è stato il teatro degli attacchi più furiosi della folla ribellatasi.

Il ministro degli esteri ha espresso il suo rammarico ai membri delle missioni straniere che hanno subito danni durante gli incidenti di ieri, e l'extraterritorialità delle quali venne violata. E' stata ordinata una severa inchiesta. Il Governo — dice un comunicato ufficioso — adopererà tutti i mezzi legali per rendere impossibile il ripetersi degli incidenti verificatisi. Oggi la Borsa è chiusa. Gli operai socialisti han ripreso il lavoro, ma quelli comunisti continuano lo sciopero.

VIENNA, 2. — Fino alle prime ore del pomeriggio, la calma è stata completa. Le voci di nuovi disordini diffusesi in città sono completamente infondate.

Stamane alle ore 6, improvvisamente spirava il conte cav.

Riccardo Cattaneo

di anni 72

Danno l'annuncio la moglie contessa Emma nata Rusconi, i figli cav. uff. Uberto, Alfonso ing. Adolfo, Eugenia con il marito comm. ing. Giulio Vitali, dott. Giulio, ing. Enrico, dott. Arturo, le nuore, il cognato dott. Arturo Rusconi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 10, partendo dalla casa in corso Vittorio Emanuele.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve quale partecipazione personale.

Pordenone li 3 dicembre 1921.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e gli impiegati tutti della Banca di Pordenone, partecipano addolorati la improvvisa morte, stamane avvenuta del

Conte Cav. Riccardo Cattaneo

per molti anni Sindaco dell'Istituto

Pordenone, li 3 dicembre 1921.

La vedova Rosa Colautti, il fratello Garibaldo, le sorelle Erminia in Russo, Francesca, Corinna in Morgante ed i parenti tutti, partecipano con profondo dolore la morte del loro Caro.

Napoleone Paoluzzi

Capo disegnatore Ferr. Stato

avvenuta in Roma il giorno 27 novembre.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno di domenica 4 dicembre alle ore 11 partendo dalla stazione ferroviaria di Tricesimo pel Camposanto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenire alla pietosa cerimonia; e serve pure di speciale ringraziamento a quelli che in Roma parteciparono ai funerali.

Tricesimo 2 dicembre 1921.

Dopo penosa malattia munito dei conforti religiosi si spegneva

Periotti Gio. Batta fu Clemente

di anni 36

Pittore Decoratore

La madre Santina Dell'Oste ved. Periotti, i fratelli Giuseppe, Lodovico, Clementina ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, all ore 14, partendo da porta Grazzano.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 3 dicembre 1921.

Ieri sera alle ore 19 volava al Cielo l'Angioletto

ATHOS PEZZÈ

di mesi 7

I genitori, i fratelli, gli zii ed i parenti tutti ne danno costernati il doloratissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica alle ore 10 ant., partendo dalla abitazione sita in Via Villalta n. 88.

Udine 3 dicembre 1921.

La notte scorsa, dopo breve malattia, chiudeva la sua lunga esistenza di sagace operosità, dedicata alla famiglia ed al Paese, cui resse quale Sindaco per 27 anni

Minisini Giacomo

di anni 84

La Famiglia e Congiunti ne danno tutti il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 10 ant.

Buia, 3 dicembre 1921.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile